

ARCO NEWS

SEMESTRALE INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE UMANITARIA ARCOBALENO

NUMERO 36

GENNAIO 2007

Felici il doppio quando si fa a metà

Leggo che una recente ricerca promossa negli Stati Uniti avrebbe permesso di stabilire che la ragione che muove coloro che aiutano gli altri partecipando ad azioni caldegiate da associazioni umanitarie sarebbe il puro egoismo!

Ci si è fondati per affermarlo su un esame condotto con la collaborazione di diciannove volontari.

Detto tra noi, mi capita spesso di non essere sulla stessa lunghezza d'onda di pensiero di chi vive sotto la bandiera a stelle e strisce ma credo che questa volta si sia espresso il peggio del peggio. Vi espongo la delirante equazione partorita oltre Oceano : allorché fai un gesto verso un bambino disabile, una donna che versa nella miseria più assoluta, un anziano lebbroso, ebbene il tuo cervello prova piacere e non è da escludere quindi che tu lo faccia proprio per vivere quella gradevole sensazione, per egoismo quindi!



Noi avremmo infatti una parte attiva della nostra materia grigia chiamata "zona di ricompensa" che secreta dopamina, una sostanza euforizzante naturalmente sintetizzata dal corpo umano, quando qualcosa ci dà soddisfazione.

Il piacere provocato dalla generosità sarebbe in questo senso analogo a quello regalatici dal cibo, dai soldi, dal sesso e addirittura dalla droga.

Madre Teresa sarebbe così stata l'egoismo fatto donna, la regina degli egocentrici, la campionessa dei presuntuosi. E se continuiamo su questo sentiero giungiamo alla logica conclusione seguente : gli unici altruisti veri sarebbero coloro che donano sì ma che qualche minuto dopo rimpiangono il loro gesto amaramente e si stramaledicono di averlo fatto : paradossale!

A mio parere - ma non sono uno specialista e quindi mi scuso per il giudizio da incompetente - la dopamina deve aver annebbiato i cervelli di quei ricercatori statunitensi che penso provino un piacere smisurato a ... scrivere castronerie! Lasciamo il delirio e torniamo a noi. Una cosa è palese : aiutare gli altri ti fa sentire col cuor leggero, o meglio, col cuore meno pesante perché cerchi, nel tuo piccolo, di reagire alle mille e più ingiustizie che su questa terra regnano. In questo senso è vero che - come ho proposto nel titolo - si è felici il doppio quando si fa a metà. V'è uno scambio che comporta una complicità positiva e gratificante insita sì nel dono ma che non ne è la molla scatenante. E quindi quel piacere che ne deriva non è reato e nemmeno egoismo. Ma se qualcuno lo vuol chiamare così, faccia pure. Noi continueremo sulla nostra via intenzionati come siamo a trasformare in sorrisi le lacrime di Kak, Chid, Mook e di tanti altri bambini. E a sperare con loro in un domani migliore. Con buona pace dei ricercatori americani.

Alex Pedrazzini, egoista, Presidente della FUA

CRONACHE DAI PROGETTI:

Questa volta inizio dalla fine, da un progetto neonato che mi sta appassionando e mi ha regalato un attimo di gioia e speranza.

Si tratta del progetto "People 4 People" che abbiamo appena iniziato nella Provincia di Surin, Thailandia.

Un giorno ci siamo trovati a visitare il villaggio di Ban Nong Phon e abbiamo incontrato la famiglia del piccolo Boomi (Kak). Quattro fratelli che vivono con i vecchi nonni, vecchi e malati in una misera baracca di legno. La loro sussistenza si basa principalmente sul cibo che i vicini danno loro. Weepaporn, la sorella maggiore di 14 anni, ha abbandonato la scuola per occuparsi dei nonni e dei fratellini minori. L'unica fonte d'entrata finanziaria più o meno regolare della famiglia proviene dal fratello maggiore Kitisak che lavora come bracciante a Bangkok. I genitori? Il padre è morto mentre la madre è partita poco dopo la nascita dell'ultimogenito Kak (3 anni) e non è mai più tornata al villaggio, abbandonando così i figli.



Ebbene la sera stessa, tornati al nostro villaggio di Ban Naudom, appena la gente ha saputo di questa famiglia disastrosa ci ha portato riso, sardine, olio, vestiti, dentifricio da dare a loro. Gente umile e povera, contadini che si basano principalmente su un raccolto di riso all'anno, ma che hanno trovato le risorse per donare a chi ha meno di loro.



Tutto questo spontaneamente. In poco tempo davanti alla porta di casa mia c'erano una decina di scatole di cartone colme di ogni cosa.

E giuro che sono stato felice, nel profondo del mio cuore ho provato gioia, perchè in mezzo a tanta bruttura che esiste nel mondo ho potuto verificare con i miei occhi a quanto sia buono l'animo umano.

Il cuore di questi umili contadini, unito alla vostra costante generosità mi fa continuare a sperare che veramente si possa contribuire a migliorare le vite di altri esseri umani.

E allora che importa se ho appena letto che, da uno studio delle Nazioni Unite, il 2% più ricco della popolazione mondiale detiene più della metà delle ricchezze del globo!

Perchè comunque credo nell'uomo perchè ho la fortuna di essere quotidianamente testimone che l'amore e la solidarietà esistono e di questo vi ringrazio tutti, di cuore!

Claudio

PROGETTI INDIANI

PROGETTO TSUNAMI, KEEZHA MANAKUDY E THERESPURAM

Queste le novità più importanti del progetto Tsunami.

THERESUPRAM:

La visita al punto focale del progetto Tsunami si è rivelata molto positiva. A Therespuram si nota un evidente progresso tra i bambini che fa ben sperare nel futuro. Padre Kennedy sta facendo un ottimo lavoro, l'unica nube all'orizzonte è il probabile cambio del prelado ma il capo dei Salesiani mi ha assicurato che la continuità è garantita. Non ci resta che sperare che sia così davvero.



"GRUPPO VEDOVE":

Il gruppo sta diventando un successo. Ora conta 21 membri, 6 delle quali hanno già restituito la somma prestata inizialmente (Rupie 1.000) e di conseguenza ne hanno ricevuta una di 5.000 Rupie con la quale hanno iniziato dei piccoli business.

Altre sono sulla stessa strada.

Le ho incontrate e tutte sono veramente contente, stanno lottando per uscire da un nero tunnel e ci stanno riuscendo. L'esempio delle prime 6 é sicuramente da stimolo per le altre. Ho personalmente consegnato altri prestiti ad alcune delle presenti, con loro grande gioia.

Dunque questa iniziativa si sta rivelando un successo, inoltre non saranno necessari nuovi "investimenti" visto che la cifra iniziale viene fatta "girare" come nei piani tra le beneficiarie.

Ecco i dettagli di una delle beneficiarie:

NOME DELLA BENEFICIARIA: A. Juliet



ATTIVITÀ PRESCELTA: Piccolo spaccio. Vende sapone, liscive, shampoo, piclke, cioccolata e bevande analcoliche.

ENTRATE GIORNALIERE: Rupie 20.—(circa 60 cts, al cambio di 35.--)

SPESE GIORNALIERE: Per la famiglia Rupie 10.—
Rimborso debito Rupie 10.—

MIGLIORAMENTI ECONOMICI PER LA FAMIGLIA:

Possiede pure una macchina da cucire con la quale fa la sarta, guadagnando circa Rupie 30 al giorno che le permettono di coprire il fabbisogno della famiglia. Queste attività le permettono di non più dipendere dagli usurai.

METODI DI RESTITUZIONE DEL PRESTITO:

Il 26.11.05 le è stata prestata la somma di Rupie 1.000 che la donna ha interamente restituito. Il 19.07. 06 le è stato dato un secondo prestito di Rupie 2.000 che è servito per il negozietto e che sta ripagando gradualmente.

NOTE: Ha 2 figlie: Ophilia di 15 anni e Everbreeze di 14.

A Manakudy infine abbiamo terminato, finalmente, la distribuzione dei catamarani. Un altro capitolo del libro Arcobaleno giunto al termine, ora a Manakudy ci concentreremo unicamente sul programma di assistenza scolastica dei bambini.

PROGETTO ANDHRA RANI, HYDERABAD:

Amo i politici Indiani.

Infatti la questione della "ring road" che avrebbe dovuto tagliare il progetto si è arenata in 500 cause legali, partiti d'opposizione che sono contrari, petizioni, mozioni... il che significa che potremo rinascere un paio di volte sotto forma d'anfibi e la questione non sarà ancora risolta. Dunque tutto tranquillo sotto questo punto di vista.

Il progetto:

mi ripeto ma è semplicemente meraviglioso. Tutto procede bene le ragazze progrediscono sotto ogni punto di vista.

Attualmente abbiamo 10 ragazze che stanno frequentando le scuole superiori (tipo di università) e quindi hanno una grande possibilità di dare una decisa svolta alla propria vita.



Sono contento, era infatti questo lo scopo principale di Andhra Rani: educando queste ragazze e iniziare un ciclo di cambiamento sociale soprattutto nei villaggi sperduti di campagna.

Sono davvero orgoglioso del lavoro fatto e in pochissime parole... "tutto benissimo".

ASHA NILAYAM, WARANGAL:

Quanto detto per Andhra Rani vale, in parte, anche per Warangal.

Anche qui abbiamo un buon numero di giovani che hanno iniziato le scuole superiori e ambiscono a molto di più di quanto un giovane handicappato possa solitamente immaginare.

Un gruppo di ragazzi e bambini è stato sottoposto ad intervento chirurgico che dovrebbe migliorare di molto la loro mobilità.

Notizie negative? Nessuna per fortuna!

Con Suor Emily Mary ci siamo imposti una regola che sarà fissa.

Quando un ragazzo/a raggiunge la decima classe e uscirà dal progetto per gli studi superiori uscirà anche dalle liste dei padrinati, questo per facilitare il compito delle suore.

Avrebbe dovuto essere così ma abbiamo continuato a fare eccezioni.

D'ora in poi il programma dei padrinati sarà solo per i bambini residenti nel progetto. Si continuerà peraltro a seguire coloro che studiano in altri istituti, soprattutto in caso di necessità, ma non nell'ambito dell'adozione a distanza.

PROGETTO SWAGAT, KUARMUNDA:

Eccomi, dopo aver stantuffato in treno per 8 ore, a Kuarmunda. Sono nel progetto per verificare il buon fine di un'operazione che ha permesso, grazie al patrocinio della Fidinam SA, di fornire la appena costruita High School di una "computer room".

Grazie ai buoni uffici di Padre George gli apparecchi erano già stati consegnati in anticipo senza che il venditore attendesse il mio arrivo e questo fatto ha notevolmente velocizzato l'intera operazione.

Confermo così che ora la Swagat High School è munita anche di 21 ordinatori.



Per il resto non c'è molto da segnalare se non che è cambiato ancora una volta il direttore del progetto. Ora la persona responsabile è Padre Henry che conoscevo già in precedenza e che in questi primi 4 mesi di lavoro sembra aver cambiato in meglio la struttura amministrativa del progetto.

Fattore questo importante per la gestione dei padrinati.

Ho visitato pure la scuola di Rathakandi, dove abbiamo riparato l'edificio (lavori appena terminati) grazie alla donazione di una classe della scuola elementare di Bioggio.

... ed ora ecco un progetto che potrebbe divenire una nuova realtà FUA per il 2007.

PROGETTO DHARMAPURI

DHARMAPURI PROJECT

Incontro Sister Nirmala per parlare del progetto in questione.

La nostra discussione è durata più di un'ora e si è rivelata molto interessante. Il progetto sembra molto valido e mi trovo a condividere pienamente sia la sua impostazione che la sua messa in pratica!



Si tratta di un progetto in una delle zone più povere del Sud dell'India e mirato all'emancipazione femminile (da non intendere come viene abitualmente intesa in occidente però).

Dharmapuri, questo il luogo dell'ubicazione del progetto, è tristemente famoso per l'alta percentuale di infanticidi e aborti tutti nei riguardi di bebè e feti di sesso femminile.

Fatto questo dovuto al problema della dote, alla povertà, all'ignoranza e alla assoluta mancanza di sbocchi professionali.

Un'altra conseguenza di questa tragica situazione sono i matrimoni di giovanissime bambine 10, 14 anni con uomini molto più vecchi.

Cosa pensiamo di fare.

CENTRI DOPOSCUOLA:

Il progetto principale è quello che vede la costituzione di 12 centri di "non formal education" dove alla sera sarà possibile dare educazione a delle ragazze dai 15 anni in poi, che non vanno più a scuola perché i genitori non vogliono spendere per loro.

Queste ragazze, senza educazione non hanno praticamente futuro, si troveranno nella non invidiabile situazione di doversi sposare con uomini molto più vecchi di loro, essere sfruttate per i lavori più umili oppure... la prostituzione.

Il mantenimento di uno di questi centri costa la modica cifra di Fr. 1.500 annui circa, ho consigliato a Suor Nirmala di non iniziare tutti i centri immediatamente ma progressivamente e questo per ovvie costrizioni finanziarie.

Uno dei centri sarà finanziato dal lavoro svolto dalle nostre meravigliose volontarie del "Gruppo Bancarelle" che sfidando il freddo di dicembre ha raccolto un considerevole importo. Veramente un grazie di cuore a tutte.

WOMAN SHELTER:

Si tratterebbe di un ostello che ospiterà donne in difficoltà. Cosa significa?

Donne maltrattate dal marito, dalla famiglia, giovani con gravidanze indesiderate, donne malate di AIDS ecc.

Non si pensa di farne un "ricovero" stabile ma di ospitarle per un breve periodo di tempo, proteggerle, dare loro "counselling" e cercare dapprima di reinserirle in un ambiente familiare. In caso contrario smistarle ad altri centri "stabili" di assistenza.

Il costo di tale struttura si aggira sui Fr. 20.000 l'anno. La cosa interessante è che il governo dopo i tre anni di "apprendistato" si incaricherà del finanziamento della stessa.

Quindi il nostro coinvolgimento sarebbe al massimo limitato per 3 anni dopo dei quali il centro continuerà allo stesso modo ma finanziato dal governo stesso.



PROGETTO DALIT INDIA, NETTUR:

Nettur è un villaggio del Tamil Nadu che è diviso tra popolazione di casta alta e Dalit, gli intoccabili.

I Dalit, come ovunque in India, non hanno alcun diritto, non vanno neppure a scuola e vivono come cani abbandonati a se stessi.

I salesiani hanno appena iniziato un centro per questa gente e ci chiedono sostegno.

Sono anni che viaggiando in questo paese leggo di come i Dalit siano uccisi, torturati da gente di casta superiore, dalla polizia e a come siano negati loro l'istruzione e ogni altro diritto umano.

A Nettur l'attività principale soprattutto delle donne è "fare beedi", le famose sigarette indiane. Queste donne vengono spudoratamente sfruttate e sottopagate dai produttori. Respirano tabacco tutto il giorno, arrotolando beedi tenendo in braccia i neonati che così iniziano ad inalare tabacco già in tenera età. Il fumo uccide non solo chi fuma, ma anche coloro (e i loro figli) che non hanno altra alternativa che arrotolare "beedi" per sopravvivere.

Ora credo che anche la FUA abbia la possibilità di intervenire fattivamente a favore di questa povera gente e fare in modo che il futuro di questi bambini non dipenda dall'arrotolare sigarette.



La FUA, con questi due nuovi progetti, ha ora la possibilità di iniziare ad agire per portare un cambiamento, seppur minuscolo, del tessuto sociale della nazione e questo era anche lo scopo iniziale.

PROGETTI NEPALESI

PROGETTO HIMALAYA, KATHMANDU:

È bello tornare in Nepal e trovare la pace. I medesimi soldati che un anno fa erano armati e avevano lo sguardo truce e minaccioso oggi sorridono e ti porgono la mano. La gente ora guarda con ottimismo al futuro e aspetta con fiducia l'arrivo dei turisti con i portafogli pieni di dollari ed è ancora più sorridente.



E i progetti?

Il nostro "Himalaya" prosegue bene.

Padre George ha provveduto a riparare e riverniciare il vecchio edificio che ospita le classi e i bimbi del programma padrinati sono splendidi e estremamente socievoli.

Continua il ritorno ai villaggi di montagna di parte della popolazione che si era trasferita a Kathmandu durante il periodo della guerriglia ma questo non muta assolutamente il nostro programma di assistenza ai bambini dei padrinati che continuerà nel 2007

PROGETTO DALIT, KATHMANDU:

Anche il progetto per i 20 bambini Dalit di Kathmandu inizia ufficialmente con il nuovo anno. Contribuiremo ad assistere i giovani nel loro percorso scolastico.

PROGETTI IN THAILANDIA & LAOS



I progetti del Sud Est Asiatico proseguono ottimamente. Sia a Bangkok che a Udon Thani il lavoro prosegue senza intoppi mentre a Vientiane (Laos) come già detto in precedenza la situazione politica consiglia cautela.

In ogni caso il lavoro prosegue, ecco la foto di Chid Dunagsamon una delle beneficiarie del "Progetto Biciclette". Le è stata regalata questa bicicletta che le permette di andare a scuola con regolarità. Nel percorso ha ora pure la possibilità di dare un passaggio alla sorellina Misai che frequenta le scuole elementari che si trovano sullo stesso tragitto.



A Udon Thani il progetto I.G.P. (Progetto di auto sussistenza) sta iniziando a dare i suoi primi, minuscoli, frutti. Yai Tim infatti ha iniziato a vendere i primi pesci della sua "pescicoltura casalinga" e questo contribuisce a migliorare la situazione economica della sua famiglia. Tra breve inizieremo un secondo progetto I.G.P.

Divertente anche la festicciosa natalizia organizzata per i nostri bambini, sebbene sia sempre strano vedere bimbe vestite da Santa Claus ad una temperatura di circa 25 gradi!



Comunque la novità principale consiste nella creazione di SAIRUNG FOUNDATION (in lingua Thai, Fondazione Arcobaleno) che, come ARCO INDIA TRUST in India, sarà un'importante compagna di viaggio di Arcobaleno in terra Thailandese.

SAIRUNG, con il sottoscritto come responsabile, si occuperà direttamente di seguire i progetti attuali e di svilupparne degli altri.

Il primo di questi nuovi progetti sarà il seguente, denominato "People 4 People" nella Provincia di Surin

"P4P" nasce dall'idea di coinvolgere i potenziali beneficiari del nostro aiuto nell'azione e renderli parte di un progetto comune.

SaiRung Foundation non ha nessuno impiegato stipendiato ma gode della partecipazione di volontari (persone che vivono nei villaggi dove la O.N.G. è attiva) che si impegnano a segnalare ai responsabili operativi (pure volontari) i casi meritevoli d'intervento e di aiuto.

"People 4 People" desidera promuovere un concetto dell'aiuto dove non esista "chi dona e chi riceve" ma solamente uno sforzo comune per alleviare i problemi di chi soffre e sta peggio degli altri.



Obbiettivi di SaiRung Foundation

Le attività di SaiRung Foundation (S.R.F) si basano sul volontariato totale da parte dei propri membri e simpatizzanti.

S.R.F. è un'organizzazione laica, apolitica che, non compie alcuna discriminazione in base alla razza, il credo, il sesso, o l'orientamento politico dei potenziali beneficiari del suo aiuto.

"P4P" promuove tre progetti principali:

- 1) Fornire supporto scolastico ai bambini delle classi più povere.
- 2) Progetto CARE: fornire assistenza e cure mediche alle famiglie e individui in condizione di estrema indigenza
- 3) Progetto I.G.P.: aiutare queste famiglie ad iniziare delle piccole attività lucrative, con prestiti a 0% (principalmente piccole piscicoltura e allevamento di animali)

Nel breve tempo di attività di SaiRung ho già purtroppo incontrato diversi casi molto difficili, di famiglie e bambini alla deriva ed in completa balia dell'esistenza.

Vi ho raccontato con la visita alla famiglia di Kak all'inizio del mio contributo e termino parlando di Mook una bambina di Ban Naudom.

I suoi genitori sono separati, il padre se ne è andato senza lasciare traccia mentre la mamma lavora a Bangkok nell'industria tessile ma senza impiego e salario fisso. La bambina vive con la nonna nel villaggio e soffre di un estremo gonfiore al braccio. Tre anni fa è stata operata al medesimo braccio ma, apparentemente, senza molto successo.

La nonna non è in grado di dire quale sia la causa esatta della malattia.

L'abbiamo portata all'ospedale di Surin (capitale provinciale) per una visita. Il problema è stato che dopo essere stata vista (e non visitata, c'è un'enorme differenza!) da 3 medici, l'ultimo di loro (il presunto specialista) dove averla guardata, seduto dietro la sua scrivania, ci ha consigliato di riportare la bambina a Bangkok, visto che si tratta di un caso "troppo complicato" per loro.

Siamo comunque riusciti a convincere sia la madre che la nonna a percorrere ancora una volta i 600 km che separano Ban Naudom da Bangkok. Ad inizio 2007 Mook dunque si recherà nella capitale nella speranza che possa essere fatto qualcosa per lei.



Un, triste, pensiero finale per Khun Nid che è morta poco più di un mese fa, in uno sperduto villaggio della campagna Thailandese per il semplice motivo che non possedeva i 3 franchi che le avrebbero permesso di essere ricoverata e curata in un ospedale. Quando l'ho vista e portata immediatamente all'ospedale era già troppo tardi. È morta poche settimane dopo. Questo il valore della vita nella campagna thailandese e, purtroppo, in troppe altre parti del globo.



Attenzione: cari padrini, se avete la possibilità di utilizzare Yellownet o NetBanking per fare i vostri versamenti invece che allo sportello della posta risparmiamo ogni volta una tassa minima di fr. 1.50.

VI RICORDIAMO LA COMPOSIZIONE DEL NOSTRO CONSIGLIO DI FONDAZIONE:

PRESIDENTE: ALEX PEDRAZZINI
VICE-PRESIDENTE: CLAUDIO ROMANO
MEMBRO: LESLIE GUGGIARI
MEMBRO: HEIDI LUCCHINI
MEMBRO: MARISTELLA REZZONICO
MEMBRO: SONIA ROSSI
MEMBRO: MARISA SANTINI
MEMBRO: RUDY VANETTA